

Carissime Socie e Soci,

non posso cominciare questa mia relazione sociale, senza ricordare che nell'anno appena trascorso sono scomparse tre delle figure più importanti che hanno seguito la nascita dell'associazione ed il lavoro in Togo per tanti anni. Mi riferisco alla scomparsa di Bibiana, di suor Pia e di padre Giovanni. La loro scomparsa ci ha colpito in primo luogo perché tante sono state le esperienze vissute insieme, che ci hanno portato a conoscere in tutti questi anni, l'aspetto umano che era all'origine dell'azione umana ed evangelica cui si erano votati.

Ma la loro scomparsa, ci porta a riflettere concretamente su un aspetto importante dello stare in Africa... Ci porta a riflettere su come è cambiato negli anni il nostro modo di essere in Africa. Su come il vuoto progressivo lasciato da queste figure importanti in terra di missione, sia stato colmato con nuovi interlocutori. Creando una situazione più originale, più legata al territorio, ma sicuramente più rischiosa.

Questa è sicuramente una nuova e grande opportunità che l'associazione sta seguendo già da anni, ma questo implica sicuramente una maggiore attenzione ed una maggiore presenza.

Non è più tempo di delegare ad altri esecutori, ma è necessario essere direttamente esecutori responsabili dei progetti.

L'avevamo già colto questo aspetto, e per questo la nostra azione in questi anni potrebbe sembrare che si è ripiegata un poco su se stessa, senza cercare nuove sfide e inediti progetti; ma invece ha voluto andare in questa direzione: seguire direttamente quello che si stava facendo, perché altri responsabili non ci sono, non c'è una terza persona a cui chiedere conto; ci siamo solo noi e nostri collaboratori africani.

Questo è essenzialmente il motivo per cui, da osservatore esterno, un'analisi superficiale, può portare alla conclusione che sotto il sole africano, non c'è niente di nuovo.

Forse è vero, non c'è niente di nuovo, ma quello che c'è, diventa grande ed importante ogni anno di più.

L'associazione ha vissuto un anno un poco di riflusso... Lasciatemelo dire, i soci anziani cominciano ad accusare forse i primi segni di stanchezza; i soci della generazione intermedia sono forse troppo occupati a costruire, fra tutte le fatiche imposte dai tempi, il loro avvenire; ed i soci giovani non hanno trovato occasione di gettarsi nell'impegno concreto della Solidarietà. Ma non è questo che ci preoccupa, un'associazione è lo specchio dei problemi della società da cui è nata e si trova a vivere nei tempi in cui è, senza poterli scegliere. Nel cuore di ciascuno di noi, la barra del timone, è sulla rotta dell'impegno per una società più giusta, più uguale e più libera; e questo ci basta.

Tutto in quest'ultimo anno è ruotato attorno al centro sociale "la Misericordia" di Kouvé: è stata la base di arrivo degli aiuti umanitari spediti, la palestra dove si sono incontrati con l'Africa tanti nuovi "viaggiatori" ed esercitati tanti ragazzi e ragazze togolesi in un esperimento di autonomia; dal centro sociale sono partite le attività del sostegno a distanza e del sostegno scolastico, dal centro sociale abbiamo rimesso in moto l'allevamento.

Vediamo nel dettaglio queste attività.

Con il sostegno della Chiesa Valdese, è continuato lo sviluppo del Centro Sociale di Kouvé, continuando sulla strada della ricerca dell'autonomia dei protagonisti togolesi; il contributo deliberato è stato pari a 9.363 euro spalmato sugli anni 2017 e 2018. La presenza del socio Mandelli per lunghi mesi, ci porta a sperare in un'accelerata del processo di autonomia auspicato; anche se siamo convinti che come ogni impresa di carattere sociale, avrà sempre bisogno di un aiuto esterno, ma non per questo rinunciamo all'obiettivo di un aiuto maturo e consapevole, non solo in quanto tale e necessario per la sopravvivenza dell'esperienza.

L'esempio ben riuscito di quanto intendiamo, è l'allevamento di galline ovaiole collegato al centro, dove il mix di imprenditorialità e sostegno, sta portando a buoni risultati e contiamo per l'anno in corso di riaprire le attività di formazione professionale.

La collaborazione con l'azienda Foppa di Caravaggio ci ha permesso di continuare la spedizione di aiuti umanitari in Togo: ben due sono stati i carichi dell'anno scorso, pari a circa 130 metri cubi di materiale di prima necessità e di sostegno ai progetti di cooperazione nostri e di altri.

Il programma di Sostegno a Distanza prosegue sulla strada ben segnata da tempo, gestito pressoché in piena autonomia direttamente dal nostro collaboratore Blaise; sono 33 i ragazzi/e seguiti direttamente dall'associazione, 14 per il tramite delle Suore della Provvidenza e 12 presso l'Orfanotrofio di Aneho. A tutti i nostri viene garantito il sostegno scolastico completo, un aiuto per le spese sanitarie personali e della famiglia, un aiuto economico diretto due volte l'anno, ed un aiuto materiale mensile in generi di prima necessità.

In questo capitolo ricordiamo l'attività aggiuntiva delle borse di studio per gli studenti del liceo "Cristo Re" in memoria di Bernardo Bettani, che la famiglia con affetto continua a ricordare così concretamente; da quest'anno le abbiamo gestite direttamente noi, riportando il gesto alla sua iniziale e genuina collocazione, così che tutti i beneficiari hanno potuto sapere il motivo di questo aiuto.

Registriamo una pausa di riflessione nella gestione del progetto idrico; la profonda delusione per l'insuccesso dei lavori eseguiti nello scorso anno, l'impossibilità di essere stati presenti con personale competente, ci ha indotto a fermarci in attesa di sviluppi migliori; sviluppi che speriamo arrivino in questi giorni dopo la mia visita e la missione in corso del segretario Grisa.

Se decideremo di procedere, sarà un'operazione molto onerosa ed ancora molto rischiosa, ma è una sfida alla quale non vorremmo rinunciare: liberare il villaggio, i suoi abitanti e la sua agricoltura dai capricci della pioggia e dalle vessazioni dell'acqua privatizzata.

Il progetto Gototogo riscuote sempre un grande successo nelle giovani generazioni, lo scorso anno è stata una missione con otto partecipanti, che hanno vissuto un'esperienza inedita e coinvolgente; le premesse per questa prossima edizione sono buone e di questo siamo molto orgogliosi: sempre più il Gototogo si dimostra essere un modo inedito, semplice, autogestito ma responsabile, di avvicinarsi all'Africa.

Grazie all'impegno dell'amico Luigi e della socia Laiolo è continuato anche l'impegno sul villaggio di Agbodrafo, e questo dimostra come la tenacia e la passione dei singoli può portare a buoni risultati nel tempo.

Il rendiconto economico 2017 si chiude con un attivo di oltre 16.000 euro.

Questo abnorme avanzo di gestione è da imputare a due fattori: da un lato alcune spese di competenza dell'anno 2017 sono state contabilizzate nell'anno successivo, e dall'altro dalla volontà del CD di perseguire un'azione prudentiale nella gestione economica sia in previsione di un nuovo impulso al progetto idrico, sia per il fatto che sempre meno sono certe le fonti di finanziamento per le attività di cooperazione internazionale.

A questo proposito tengo a sottolineare due aspetti.

Da una parte, l'unica fonte certa di aiuto economico arriva dall'erogazione del 5per1000 delle dichiarazioni dei redditi, attestata ormai attorno ai 7/8mila euro annui; e dall'altra parte come operazioni "spot" gestite sui media, possono arrivare a coprire piccoli progetti immediati e di impatto, in brevissimo tempo: esempio è l'ultima attività "cento sotto un tetto" che in una settimana ha coperto abbondantemente le spese di ripristino della scuola primaria di Kouvé.

Questo ci induce a riflettere su quanto poco ci costi sensibilizzare sulla donazione del 5per1000 che nulla costa al contribuente e quanto sia utile gestire sapientemente le problematiche con i media per affrontare i piccoli problemi contingenti.

Concludo questa mia breve e succinta relazione economica e sociale sull'anno associativo 2017, ringraziando tutti i soci e le socie, per quanto hanno saputo e potuto fare nel corso dell'anno passato, consapevole che se qualcosa si poteva fare in più e non è stato fatto, è perché mancavano le persone per farlo...

Ricordiamoci che non dobbiamo mai chiederci per chi suona la campana... perché la campana suona sempre per noi stessi, e nessuno può rispondere se non noi stessi.

Ringrazio il Collegio dei revisori, ed in particolare il suo presidente, per la costante ed attenta azione di verifica, di consiglio e di controllo.

Ringrazio i membri del CD per come, ciascuno a suo modo, ha saputo essere al mio fianco in quest'anno nello spartire le responsabilità.

Egredi Soci e gentili Socie,

pongo alla vostra attenzione questa mia relazione sociale ed economica, il rendiconto economico dell'anno 2017, la relazione dei revisori, ed il bilancio di previsione per l'anno 2018, e li sottopongo alla vostra approvazione.

Bariano, 21 del mese di aprile dell'anno 2018

FERRI Raffaele presidente